



# COMUNE DI RIMINI

Settore / Servizio Stell. CC  
Ufficio Struttura bis supporto cc.

cod.     
cod.

Proposta deliberativa: n. 30301 del 18/10/2013  
 Competenza del Consiglio  
 Competenza della Giunta  
 Cui poteri del Consiglio

Oggetto: \_\_\_\_\_

- Mozione inerente: " Bilancio partecipativo", presentata dal
- Consigliere Comunale Tamburini Gianluca nella seduta
- consiliare del giorno" 03.10.2013 .

### Classificazione Archivio:

Cat. Classe \_\_\_\_\_

Fasc. \_\_\_\_\_

### Urgenze da specificare

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

### Pareri

Consiglio di Quartiere  n.1 del \_\_\_\_\_  
 n.2 del \_\_\_\_\_  
 parere favorevole  n.3 del \_\_\_\_\_  
 parere contrario  n.4 del \_\_\_\_\_  
 n.5 del \_\_\_\_\_  
 n.6 del \_\_\_\_\_

Commissione consiliare  n.1 del \_\_\_\_\_  
 n.2 del \_\_\_\_\_  
 parere favorevole  n.3 del \_\_\_\_\_  
 parere contrario  n.4 del \_\_\_\_\_  
 n.5 del \_\_\_\_\_

### Collegio Revisori

parere favorevole del \_\_\_\_\_  
 parere contrario del \_\_\_\_\_

### Collegamenti altri Settori a fini esecutivi

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

VA CONFERITA L'IMMEDIATA ESEGUIBILITÀ

### Da adottare

con voto palese  
 con voto segreto

### Con votazione

a maggioranza assoluta  
 a maggioranza qualificata

### Da pubblicare per giorni

quindici  
 altro \_\_\_\_\_

### Da comunicare al Consiglio

(ex art. 166 Dlgs 267/99 e art 14 Reg. Contabilità)

SI  NO

Estensore Proposta

Dirigente

Responsabile procedim.

Coordinatore Area

Assessore

Dott. Alina Carrozzo

Riferimenti O.d.G.  
Consiglio Comunale

Sigla prop. / Codice o.d.g.

n. 15 del 26/10/13  
n. 10 del 7/11/13  
n. 16 del 21/11/13  
n. 11 del 28/11/13

È STATA CONFERITA L'IMMEDIATA ESEGUIBILITÀ  
 NON È STATA CONFERITA L'IMMEDIATA ESEGUIBILITÀ

Riferimenti O.d.G.CC  
Giunta Comunale

Sigla prop. / Codice o.d.g.

n. 11 del 5/12/13  
n. 11 del 19/12/13  
n. 9 del 16/1/14

È STATA CONFERITA L'IMMEDIATA ESEGUIBILITÀ  
 NON È STATA CONFERITA L'IMMEDIATA ESEGUIBILITÀ

DELIBERA C.C. N. \_\_\_\_\_ DEL \_\_\_\_\_

DELIBERA G.C. N. \_\_\_\_\_ DEL \_\_\_\_\_



Mozione inerente:“ Bilancio partecipativo”, presentata dal Consigliere Comunale Tamburini Gianluca nella seduta consiliare del giorno” 03.10.2013 .

## IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la Mozione inerente:“ Bilancio partecipativo”, presentata dal Consigliere Comunale Tamburini Gianluca nella seduta consiliare del giorno.” 03.10.2013, ed iscritta all’O.d.G. del Consiglio Comunale del \_\_/\_\_/\_\_ al punto \_\_\_\_\_, ;

INTESA la presentazione fatta dal Consigliere;

DATO ATTO della discussione intervenuta, che risulta dal resoconto verbale della seduta, al quale si rimanda;

CONSTATATO che la mozione è stata presentata e formulata in base al disposto dell’art. 6 bis dello Statuto Comunale e secondo la procedura stabilita dall’art 26/bis del Regolamento sul Funzionamento del Consiglio Comunale;

Il Presidente del Consiglio Comunale, esaurita la trattazione dell’argomento, pone in votazione la proposta deliberativa;

Esperita la votazione, in forma palese per alzata di mano, con il seguente risultato:

## DELIBERA

1.di approvare/non approvare la Mozione nel testo di seguito trascritto:

Premesso che

Il Bilancio Partecipativo (o partecipato) è una forma di partecipazione diretta dei cittadini alla vita della propria città consistente nell’assegnare una quota di bilancio dell’Ente locale alla gestione diretta dei cittadini.

L’esperienza più celebre di bilancio partecipativo si è avuta a partire dal 1989 a Porto Alegre (Brasile), città di 1,3 milioni di abitanti. Il fine era quello di permettere ai cittadini di partecipare attivamente allo sviluppo ed alla elaborazione della politica municipale.

Il coinvolgimento e il consenso dei cittadini all’azione dell’amministrazione comunale è essenziale al fine di garantire al cittadino consapevolezza e responsabilità nelle scelte della collettività civica;

Una modalità efficace di partecipazione è l’adozione del Bilancio Partecipativo inteso come "quel processo istituzionalizzato attraverso il quale i cittadini, individualmente e attraverso le proprie forme di aggregazione, decidono direttamente come spendere risorse del bilancio comunale";

Considerato che

Il Bilancio Partecipativo presuppone la certezza deliberativa delle decisioni prese dalla popolazione in esito al processo basato sulla consultazione popolare e la successiva rapidità esecutiva di quanto stabilito da tale consultazione;

in Italia, molti enti locali tra cui città e province, hanno già adottato e sperimentato forme di Bilancio Partecipativo. Segnalo, tra le altre: Arezzo, Bergamo, Massa, Modena, Parma, Pescara, Reggio Emilia, San Benedetto del Tronto, la Provincia di Reggio Calabria, la Provincia di Cagliari

Nella nostra provincia, recentemente, Cattolica.

Sono centinaia le città nel mondo, che in modi diversissimi e spesso parziali praticano forme di bilancio partecipativo: tra le altre, metropoli come Montevideo, Buenos Aires, Città del Messico, Barcellona, Parigi.

Rilevato che

La realizzazione del bilancio partecipativo porta a due risultati importanti:

- maggiore conoscenza dei bisogni dei cittadini;
- la maturazione della coscienza di diritti e doveri insieme alla consapevolezza delle difficoltà di vario tipo, in cui si trova ad operare l'amministrazione comunale, ivi compresa quella difficoltà finanziaria derivante dalle scelte del governo centrale.

Dove è stato realizzato, il bilancio partecipativo ha saputo motivare la partecipazione di cittadini e cittadine alle scelte del governo territoriale, migliorando notevolmente la stessa qualità della vita e radicando l'appartenenza al contesto urbano, perché in tal modo si vive la propria città non più come un organismo al di fuori di se stessi ma come parti importanti dello stesso.

Ritenuto che

La condivisione delle scelte attiva quello che viene definito "il welfare delle responsabilità" perché produce processi di inclusione.

Possiamo dire quindi che il bilancio partecipativo si muove su tre binari precisi: il primo è quello del coinvolgimento di tutte le realtà territoriali, singole e/o organizzate; il secondo? è quello della costruzione dal basso di percorsi, puntualmente verificati e verificabili, di intervento su obiettivi certi; il terzo è quello della promozione di una cultura solidale che sa accogliere le differenze, capace di attivare processi inclusivi di accettazione sociale.

Con la democrazia partecipata e partecipativa, perché di questo in definitiva si tratta, "la politica non abdica al proprio ruolo di guida del governo del territorio ma ed è questa la vera scommessa rinuncia all'ultima parola, rinuncia cioè a trarre lei e solo lei la sintesi delle contrapposte tensioni

che si manifestano sul territorio. Soprattutto la politica cessa di praticare l'ascolto individuale dei cittadini per abituarli a pensare il territorio collettivamente, evitando in tal modo la semplicistica sommatoria delle domande presentate individualmente“, come ci insegna Giovanni Allegretti, autore di vari saggi sul bilancio partecipativo (Docente di Pianificazione urbana al Dipartimento di Urbanistica dell'Università di Firenze).

Richiamati :

- Il trattato di Maastricht del 7 Febbraio 1992
- L'art. 4 della Legge 4 marzo 2009 n. 15 che prevede: “b) l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di predisporre, in via preventiva, gli obiettivi che l'amministrazione si pone per ciascun anno e di rilevare, in via consuntiva, quanta parte degli obiettivi dell'anno precedente è stata effettivamente conseguita, assicurandone la pubblicità per i cittadini...;” ed al comma c) l'organizzazione di confronti pubblici annuali sul funzionamento e sugli obiettivi di miglioramento di ciascuna amministrazione, con la partecipazione di associazioni di consumatori e utenti, organizzazioni sindacali, studiosi e organi di informazione, e la diffusione dei relativi contenuti mediante adeguate forme di pubblicità, anche in modalità telematica”.
- L'art 8 comma 3 del D. Lgs. 267/2000 (T.U.E.L.) - Partecipazione popolare “devono essere previste forme di consultazione della popolazione nonché procedure per l'ammissione di istanze, petizioni e proposte di cittadini singoli o associati”
- L'art. 162 comma 7 del D. Lgs. 267/2000 (T.U.E.L.) - Principi del bilancio, “Gli enti assicurano ai cittadini ed agli organismi di partecipazione, di cui all'articolo 8, la conoscenza dei contenuti significativi e caratteristici del bilancio annuale e dei suoi allegati con le modalità previste dallo statuto e dai regolamenti.
- La legge Regionale 3/2010 “Norma per la definizione, riordino e promozione delle procedure di consultazione e partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali”, sulla partecipazione promuove una maggiore inclusione dei cittadini e delle loro organizzazioni nei processi decisionali di competenza delle istituzioni elettive, nella convinzione che l'incentivazione della democrazia partecipativa rappresenti anche una opportunità per migliorare l'efficienza e il buon andamento della pubblica amministrazione.

Considerato che

Nelle linee programmatiche di mandato del Sindaco un paragrafo (il 5.1) si intitola “dalla rappresentanza alla partecipazione”. La prima parte di questo paragrafo così recita:

“Ho detto che sarà importante in questa fase difficile conquistare all’idea dell’innovazione in primo luogo i Riminesi, che dovranno essere attori di questa fase.

In una fase storica con le caratteristiche di cui ho fin qui parlato, abbiamo bisogno di più dell’importante consenso che abbiamo avuto con le elezioni, di meccanismi che favoriscano la partecipazione.

Per questo oggi diventa importante che dalla rappresentanza/delega si arrivi alla partecipazione diretta.

Dove la partecipazione non è intesa solamente come la possibilità di “decidere la soluzione, ma anche come la responsabilità di essere parte della soluzione.”

Il bilancio partecipativo, il bilancio sociale, il bilancio di genere vanno esattamente in questa direzione.

Lo schema semplificato di bilancio partecipativo prevede le seguenti 3 fasi:

- 1) raccolta e valutazione preliminare proposte dei cittadini
- 2) discussione e deliberazione da parte dei cittadini
- 3) votazione delle priorità

Impegna il Sindaco e la Giunta

- ad avviare la procedura per l’adozione del bilancio partecipativo;
- a prevedere e predisporre idonee misure di attuazione per recepire nel piano delle opere, nel bilancio di previsione e nel documento di piano, le decisioni frutto delle consultazioni popolari;
- dare mandato ai competenti servizi degli uffici comunali di valutare l’entità dei possibili interventi da sottoporre al processo previsto dall’adozione del Bilancio Partecipativo onde garantire un congruo stanziamento la partecipazione reale dei cittadini e a consentire nel tempo la realizzazione di opere a beneficio di tutte le zone della città (ex circoscrizioni);
- a valutare la possibilità di avvalersi della piattaforma istituita dal Centro Studi Democrazia Partecipativa;
- a dare la più ampia diffusione alla cittadinanza pubblicizzando la decisione di avvalersi del bilancio partecipativo attraverso tutti i canali a disposizione dell’amministrazione.

2. di trasmettere la mozione al Sindaco tramite la Presidenza del Consiglio che provvede all’esecuzione del presente atto secondo le modalità indicate dal comma 10 dell’art. 25/bis del Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale.